

Territorio provinciale di Piacenza

Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 09 del 15/05/2015

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino in pianura molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti, sui rilievi molto nuvoloso con piogge moderate intermittenti; nel pomeriggio nuvolosità variabile; dalla sera in pianura molto nuvoloso con piogge e temporali, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 14 °C sui rilievi e 20 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 57 (pianura) e 72 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino in pianura molto nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti; nel pomeriggio in pianura tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; dalla sera nuvolosità variabile.

Temperature minime del mattino comprese tra 7 °C sui rilievi e 13 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 15 °C sui rilievi e 22 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 51 (pianura) e 52 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi nuvolosità variabile; dal pomeriggio sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 10 °C sui rilievi e 17 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 18 °C sui rilievi e 24 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 24 (pianura) e 48 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

Tempo stabile e prevalentemente soleggiato fino alla giornata di martedì. Mercoledì e Giovedì aumento della nuvolosità con possibilità di piogge sparse. Temperature in lieve graduale aumento fino alla giornata di Mercoledì, poi in successiva flessione.

Periodo dal 06/05/2015 al 13/05/2015

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	1,00	1	6,00	19,73	26,15	13,24
VAL NURE	16,75	2	2,50	20,26	26,21	14,54
VAL TREBBIA	14,75	2	3,50	18,90	25,07	13,28
VAL TIDONE	27,18	1	2,00	20,28	26,38	14,60

legenda: **PREC:** mm pioggia totale **GG PREC:** numero giorni piovosi
BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare
T MED: temperatura media **T MAX:** temperatura massima **T MIN:** temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 3047 del 17/03/2015 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata. Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>.

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

COLTURE ERBACEE

AGLIO fase fenologica 7-8 foglie vere

Aspetti Agronomici: Le coltivazioni presentano un buon aspetto vegetazionale. Generalmente ben controllate le infestanti sia con interventi chimici che meccanici.

Difesa: rinvenute le prime pustole di ruggine: programmare appena possibile un intervento con formulati a base di: Tebuconazolo (vari); o Pyraclostrobin + Boscalid (Signum), o Azoxystrobin (Ortiva) o Metiram (Poliram).

CIPOLLA fase fenologica prime foglie vere

Aspetti agronomici: generalmente regolari gli investimenti con piantine nello stadio compreso fra lo stadio di frusta e la prima foglia vera. Per sopperire alla parziale efficacia del diserbo di pre-emergenza, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a base di ioxinil (vari) al dosaggio di 400-500 g/ha o Piridate (Lentagran) al dosaggio di 500-600 g/ha. Concesso in deroga l'utilizzo di bromoxinil (Emblem) alla dose di 400-500 g/ha. Per il controllo delle graminacee intervenire con prodotti specifici.

Difesa: solo per cipolle a semina autunnale intervenire con formulati di copertura a base di rame o mancozeb o metiram in miscela con endoterapici in funzione anti peronosporica.

BARBABIETOLA fase fenologica chiusura interfila

Aspetti agronomici: Ottimo e rapido accrescimento della coltura con piante in buon stato vegetativo.

Diserbo: ultimati gli interventi di post emergenza con generalmente buoni effetti di controllo delle infestanti. Le nascite in corso di giavone e sorghetta andranno controllate con interventi specifici da effettuarsi a completa emergenza e soprattutto per la sorghetta quando vi sarà un sufficiente sviluppo fogliare, emergente dalla coltura, in grado di assorbire principio attivo sufficiente a devitalizzare l'infestante.

I prodotti previsti dai disciplinari di produzione integrata sono a base di: ciclossidim/Stratos ultra lt/ha 2-3 (da non miscelare con olio bianco) o PROPAQUIZAFOP/Agil lt/ha 1,2 olt/ha 1-1,5 o QUIZALOFOP-ETILE isomero D al 4,9% vari lt/ha 1-1,5 o CLETODIM/vari al 25% kg/ha 0,6. I graminicidi si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante o OLIO BIANCO.

FRUMENTO TENERO E DURO fase fenologica spigatura-fioritura

Difesa: Si ricorda che la fase ideale per procedere al trattamento fungicida per controllare la fusariosi della spiga è rappresentata dalla spigatura-fioritura.

In considerazione del fatto che:

- 1) La coltura ha raggiunto mediamente lo stadio di spigatura e in alcune varietà è all'inizio della fioritura;
- 2) Il modello previsionale in uso da parte della Regione Emilia-Romagna è a livello di rischio a 7 giorni MEDIO, ma in risalita nelle aree litoranee e vicino al Po.
- 3) le previsioni meteorologiche valutano una serie di giornate caratterizzate da eventi piovosi ed umidità elevata (condizioni meteorologiche favorevoli alla malattia).

Si autorizza di intervenire contro la fusariosi, a partire dalle varietà in spigatura-fioritura, secondo le modalità riportate nei disciplinari di produzione integrata.

I fungicidi consigliati sono rappresentati da: propiconazolo, tebuconazolo, procloraz, o loro miscele. Su grano duro è stato derogato l'impiego di protioconazolo su tutto il territorio regionale.

Ruggini: al superamento della soglia rappresentata dalla comparsa di pustole sulle ultime due foglie intervenire con : AZOXYSTROBIN o PYRACLOSTROBIN o PICOXYSTROBIN o PROPICONAZOLO o TETRACONAZOLO o TEBUCONAZOLO o TRIFLOXISTROBIN+CIPROCONAZOLO o DIFENCONAZOLO+TEBUCONAZOLO. Questi prodotti sono validi anche per l'oidio

Afidi: al momento si rilevano scarse infestazioni

MAIS fase fenologica 4-6 foglie.

Diserbo: In post-emergenza a partire dalla terza foglia, per problemi di graminacee: NICOSULFURON/vari al 4% lt/ha 0,8-1,2 o RIMSULFURON+NICOSULFURON+DICAMBA/Principal mais Kg/ha 0,35-0,400, nel caso si preveda di effettuare due interventi utilizzare le dosi piu' basse, o NICOSULFURON+MESOTRIONE/Elumis lt/ha 1,5-2 o TEMBOTRIONE+ ISOXADIFEN ETIL/Laudis lt/ha 2 (attivo su graminacee e dicotiledoni) o FORAMSULFURON/Equip lt/ha 2-2,7. In presenza di dicotiledoni utilizzare SULCOTRIONE/Mikado lt/ha 1 o MESOTRIONE/Callisto lt/ha 0,60-0,75 o PROSULFURON/Peak Kg/ha 0,025 o TRITOSULFURON+ DICAMBA/Algedi a 0,15-0,20 o DICAMBA/vari al 21% lt/ha 0,8-1 o FLUROXIPIR/vari al 17% lt/ha 0,4-0,5 o FLORASULAM+FLUROXIPIR/Starane Gold lt/ha 0,85. Per problemi di Cirsium intervenire con CLOPIRALID al 75%/vari kg/ha 0,13. Nota: con infestazioni miste è possibile utilizzare miscele dei prodotti sopracitati. Per Equiseto è possibile utilizzare MCPA al 22,2%/vari lt/ha 0,25-0,5 da eseguirsi al massimo sul 10% della superficie maidicola aziendale.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica trapianto

Aspetti agronomici: La superficie trapiantata è compresa fra il 55% ed il 65% del programmato.

Concimazione: in fase di prosatura dei campi occorrerà effettuare la concimazione di fondo in base al calcolo dei quantitativi di macro-elementi (NPK) desunti da analisi chimico-fisiche o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it".

L'azienda, in accordo con il tecnico di riferimento della propria OP, è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento tenuto conto anche della piovosità del periodo invernale.

In relazione all'inerbimento stimolato dal continuo apporto idrico si consiglia prima di procedere ad interventi preparatori di effettuare un diserbo a base di glifosate al fine di controllare le erbe nate.

Diserbo di pre trapianto: a circa 7-8 giorni dalla presunta data di trapianto, con terreni ad alta presenza di *Solanum nigrum* si consiglia l'impiego di PENDIMETALIN (38,7%) alle dosi di 1,75 l/ha + OXADIAZON (34,86%) 1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha. Le dosi più alte indicate sono riferite ai terreni tendenzialmente argillosi. Con bassa presenza di *Solanum* e prevalenza di graminacee, si consiglia di intervenire con la miscela di ACLONIFEN (49,6%) 1,5-2 l/ha + S-METOLACLOR (86,5%) 1-1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha; in alternativa la soluzione che prevede la miscela a base di FLUFENACET (42%) + METRIBUZIN (14%) 1-1,2 Kg/ha più PENDIMETALIN (38,7%) alla dose di 1,75 l/ha e/o OXADIAZON (34,86%) 1,5 L/HA. Altra molecola prevista dai disciplinari è NAPROPAMIDE (41,85%) 2-3 l/ha caratterizzata da un ampio spettro d'azione (graminacee e dicotiledoni a nascita primaverile estiva con scarsa efficacia su *Solanum nigrum*). In caso di infestanti emerse aggiungere alla miscela o a pochi giorni dal trapianto glifosate (vari) al dosaggio di 3-4 litri/ha con formulati al 30,4% e aggiunta di SOLFATO AMMONICO (3-4 kg/HA).

Diserbo di post-trapianto: Superato lo stress da trapianto, con plantule di infestanti (*solanum*, *abutilon*) possibilmente allo stadio di cotiledoni occorre intervenire con applicazioni di metribuzin (vari 35%) al dosaggio di 500 g/ha in miscela con rimsulfuron (Executiv) al dosaggio di 50 g/ha.

Elateridi: Scarse segnalazioni di danneggiamenti di piantine. In base ai dati dei monitoraggi è possibile impiegare prodotti granulari a base di teflutrin, lambdacialotrina, zetacipermetrina,

clorpirifos etile (solo formulazione esca). Per il bagno delle piantine in pre-trapianto è possibile impiegare thiametoxan.

Batteriosi: in relazione ad eventi piovosi anche di carattere temporalesco, limitatamente ai primi trapianti in attivo sviluppo vegetativo procedere ad un intervento con formulati rameici.

Peronospora: rischio in aumento. In relazione alle previsioni di pioggia dei prossimi giorni e alle indicazioni fornite dai modelli previsionali, programmare l'inizio della difesa nei soli campi precoci che hanno raggiunto un buon sviluppo vegetativo con i prodotti previsti dai DPI valutando con i tecnici delle OP in quali situazioni intervenire e la strategia di difesa più indicata.

SOIA: fase fenologica emergenza-prime foglie vere

Concimazione - Azoto: Non sono ammesse concimazioni azotate. Non sono ammesse distribuzioni in pre-semina, eventuali applicazioni in copertura sono consigliate solo se l'inoculazione non si è verificata, in questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha. E' ammesso l'impiego di concimi organo minerali, contenenti basse quantità di azoto, qualora si usino per apportare fosforo e/o potassio fino a un apporto massimo di 30 kg/ha di azoto.

Fosforo e potassio: dose da apportare calcolata sulla base delle asportazioni. Apporti massimi in base alla dotazione del terreno. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali con questi elementi.

Diserbo: in post-emergenza dalla prima foglia trilobata in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con BENTAZONE al 87%/vari kg/ha 1-1,5 o IMAZAMOX al 3,7%/vari lt/ha 0,75-1 (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata) o TIFENSULFURON/Harmony 50 SX kg/ha 0,007-0,010. Nota: con infestazioni miste è possibile miscelare i prodotti sopraccitati, è consigliabile intervenire precocemente utilizzando bassi dosaggi ripetendo l'intervento se necessario. Con infestazioni di GRAMINACEE intervenire con: CICLOSSIDIM /Stratos Ultra lt/ha 2-3 o FENOXAPROP-p-ETILE/vari lt/ha 1-1,5 o CLETODIM/Select lt/ha 0,6 o PROPAQUIZAFOP/Agil lt/ha 1,2 o QUIZALOFOP-ETILE/vari lt/ha 1-1,5. Nota: i Graminici si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica ingrossamento frutticini

Ticchiolatura: Segnalata comparsa di sintomi dell'infezione partita con le piogge del 27 aprile. In relazione all'andamento meteorologico del periodo mantenere la copertura intervenendo preventivamente o entro le 24 ore dall'inizio della pioggia con DITHIANON; FLUAZINAM; PENTIOPYRAD o CAPTANO o TEBUCONAZOLO+ FLUOPIRAD O DODINA o DIFENCONAZOLO.

Carpocapsa: nascita larvale compresa tra il 10 e il 20%. Intervenire a 8-10 giorni dal superamento della soglia con prodotti larvicidi quali: VIRUS DELLA GRANULOSI/vari o EMAMECTINA/Affirm o FOSMET/vari o SPINOSAD/vari o CLORPIRIFOS ETILE/vari. Dove è stato effettuato il CLORANTRANILIPROLE /Coragen si deve considerare una persistenza del prodotto di 14 giorni al temine del quale è possibile ripetere lo stesso prodotto o utilizzare i prodotti ad attività larvicida soprariportati.

PERO fase fenologica accrescimento frutti

Ticchiolatura: Con le piogge di questi giorni si prevedono infezioni. Intervenire preventivamente o entro le 24 ore dall'inizio della pioggia con dithianon, o metiram o pentiopirad o captano o tebuconazolo + fluopirad o dodina entro 36-48 ore o entro le 72 ore intervenire con difenconazolo o tebuconazolo in miscela con prodotti di copertura.

Colpo di fuoco: rischio elevato in presenza di fioriture secondarie. Programmare un intervento con bacillus subtilis o bacillus amyloliquefaciens o acibenzolar-s-metil o rameici.

Maculatura bruna: rischio medio. Intervenire in caso di pioggia su varietà suscettibili con formulati a base di fluazinam, tebuconazolo + fluopirad o tebuconazolo o captano o thiram o ziram. Al momento condizioni di basso rischio.

Carpocapsa: vedi melo

SUSINO fase fenologica europee: ingrossamento frutti

Afidi: intervenire a caduta petali al superamento del 10% di germogli infestati con IMIDACLOPRID o THIAMETOXAM o ACETAMIPRID (attivi anche nei confronti della tentredine) o FLONICAMID.

CILIEGIO fase fenologica accrescimento frutti/inizio invaiatura

Difesa Apiognomosi/Maculatura rossa: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Prodotti rameici o Dodina. Gli interventi effettuati per monilia con fenbuconazolo vari sono validi anche nei confronti di Apiognomonia.

Afidi: in aree a elevato rischio di infestazione intervenire alla presenza negli altri casi al 3% di organi infestati intervenire da caduta petali con acetamiprid/Epik.

Mosca: volo. Controllare le trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Autorizzati formulati con esca attrattiva a base

Drosophila suzukii: Il monitoraggio di questi giorni rileva una presenza costante come numero di catture e le prime ovideposizioni sulle varietà maggiormente precoci ormai prossime alla raccolta. Sulle varietà ad invaiatura consigliamo di intervenire, in funzione delle date di raccolta, con DIMETOATO/Danadim con 14 giorni di carenza o SPINETORAM/Delegate con 10 giorni di carenza o DELTAMETRINA/Decis Evo con 7 giorni carenza. Questi prodotti sono autorizzati in deroga e per usi eccezionali. Gli interventi fatti nei confronti della cidia con SPINOSAD sono efficaci anche nei confronti della Drosophila.

PESCO fase fenologica ingrossamento frutti

Oidio: in presenza della malattia intervenire con ZOLFO/vari, attivo anche nei confronti del nerume, o con BUPIRIMATE/Nimrod o MICLOBUTANIL/vari o PENCONAZOLO/vari o PROPICONAZOLO/vari o TETRACONAZOLO/vari o QUINOXIFEN/Arius.

Cidia molesta: Si sconsigliano interventi nei confronti della prima generazione

VITE fase fenologica accrescimento germogli-grappoli visibili

Peronospora: Segnalati, limitatamente ai vigneti più suscettibili di fondovalle, prime comparse di sintomi fogliari rappresentati dalle caratteristiche "macchie d'olio"; il rischio di avvio di infezioni peronosporiche rimane elevato in previsione di eventi piovosi. In questa fase occorre intervenire con prodotti di copertura in miscela con sistemici (metalaxil, fosetil alluminio, ecc.) o citotropici (benthiovalicarb, iprovalicarb, fluopicolide, mandipropamide, valifenalate, cimoxanil).

Oidio: Intervenire cautelativamente in previsioni di piogge utilizzando zolfo bagnabile, zolfo polveluto o altri prodotti di copertura in miscela con endoterapici.

Tignoletta: terminato il volo della prima generazione. In prima generazione non occorre intervenire con insetticidi.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO

Ticchiolatura: Maturazione pseudotecni ormai al 100%. Condizioni favorevoli per le infezioni secondarie. la pioggia prevista per il fine settimana dovrebbe fare rilasciare l'ultima quota residua di ascospore. Rischio infettivo: medio-basso.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thioproton), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thioproton) contro ticchiolatura, sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Colpo di fuoco batterico: al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Carpocapsa: ADULTI: lo sfarfallamento degli adulti di primo volo è terminato ed il volo ha raggiunto il picco di presenza. UOVA: tra il 28 aprile ed il 1 maggio è iniziata l'ovideposizione in tutte le zone e la percentuale cumulata di uova è attualmente compresa tra il 56 ed il 72% del totale dell'intera generazione. Con le temperature del periodo (14- 24°C) le uova deposte in questi giorni si svilupperanno in circa 9 giorni. LARVE: la nascita delle larve ha avuto inizio tra l' 8 ed il 10 maggio ed attualmente presenta valori compresi tra il 10 ed il 23% (Bo).

Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: LARVE: sono presenti il 100% delle larve di prima generazione. Assenti sia adulti che uova (Bo). Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Pandemis: ADULTI: dove la specie è presente, è iniziato lo sfarfallamento (18 - 52%).

UOVA è iniziata la deposizione delle uova (2- 10%). Con le temperature del periodo (14- 24°C) le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 11 giorni (Bo). Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità intervenire con trattamenti a base di azadiractina.

PERO

Ticchiolatura: Maturazione pseudoteci ormai al 100%. Condizioni favorevoli per le infezioni secondarie. la pioggia prevista per il fine settimana dovrebbe fare rilasciare l'ultima quota residua di ascospore. Rischio infettivo: medio-basso. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: Temperature non più limitanti per la sporulazione di *S. vesicarium*. Rischio infettivo in salita per il fine settimana. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi modello Melo. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad.

Eulia: vedi modello Melo. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Psilla: I gradi giorno calcolati indicano che in tutte le zone la % di uova e adulti di psilla della seconda generazione ha superato il valore di 10% ed è prossimo al 50%. In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

PESCO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia molesta: ADULTI: il volo degli adulti di primo volo al termine; sono sfarfallati i primi adulti di secondo volo. UOVA: la deposizione delle uova degli adulti di primo volo ha superato il 90% del totale della generazione. Con le temperature del periodo (14- 24°C) le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 4-5 giorni. LARVE: la nascita delle larve ha raggiunto

valori compresi tra l' 80 e l' 88% (Bo). Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il controllo settimanale delle trappole.

Anarsia: ADULTI: prosegue lo sfarfallamento degli adulti di primo volo (75-91%).

UOVA: tra il 10 ed il 13 maggio il modello segnala l'inizio dell'ovideposizione. Con le temperature del periodo (14- 24°C) le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 10 giorni (Bo). Prosegue il volo degli adulti. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Cocciniglia bianca del pesco: riscontrata la migrazione delle neanidi in alcuni frutteti.

Afidi: si registra una scarsa presenza di campo. In presenza di reinfestazioni, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Miridi (Cimici): in caso di danni negli anni passati, verificare la presenza ed intervenire con spinosad (max. 3 interventi/anno). Si ricorda che per contenere la popolazione può essere utile sfalciare il cotico erboso a file alterne.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

Sharka (vaiolatura delle drupacee): un precoce rinvenimento delle piante malate e la loro pronta estirpazione, prima dell'inizio del volo degli afidi, è favorevole al contenimento dell'avversità. Si invita ad effettuare un accurato controllo degli impianti, segnalando le piante sintomatiche. Nel caso l'appezzamento sia interno a zone focolaio, tampone od indenni, va fatta segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale. Nel caso si sia all'interno di zona di insediamento è possibile procedere all'estirpazione. Si rimanda alla scheda tecnica per il riconoscimento della Sharka.

ALBICOCCO

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Batteriosi: effettuare preventivamente a piogge l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Anarsia: vedi modello pesco. Prosegue il volo degli adulti. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Monilia: in condizioni favorevoli intervenire dalla fase di invaiatura con zolfo o *Bacillus subtilis*. Si ricorda comunque che i prodotti presentano scarsa efficacia contro l'avversità.

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

Mosca del ciliegio: segnalate le prime catture, attivare l'uso di esche attratticide a base di spinosad (*Spintor Fly* e *Tracer Fly*), utilizzabili nel periodo 15/05 - 11/09 per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*) come da decreto nazionale per uso eccezionale e successiva deroga regionale.

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): si segnalano le prime ovideposizioni nel modenese su varietà precocissime. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno successivamente all'invaiatura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita. Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Approfondimento Bollettino biologico speciale n° 31/2014 *Drosophila suzukii*.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana:

ADULTI: lo sfarfallamento degli adulti di primo volo è terminato ed il volo è in fase calante.

UOVA: l'ovideposizione è al termine ma una parte delle uova (10-22%) deve ancora schiudere.

Con le temperature del periodo (14- 24°C) le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 7 giorni. **LARVE:** la nascita delle larve è iniziata tra il 30 aprile ed il 3 maggio ed è attualmente compresa tra il 75 ed l'89%. Non sono previsti interventi per la prima generazione. In caso di forte infestazione nell'annata precedente intervenire dopo 4-5 giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola per settimana con spinosad (max 3 interventi/anno).

Eulia: vedi modello Melo. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

SUSINO EUROPEO

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche per questa avversità.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

VITE

Oidio: Maturazione delle ascospore al 50%. Si prevede con le piogge del fine settimana un rilascio abbondante di ascospore (35%) che potrebbero causare infezioni primarie importanti. Rischio infettivo: alto. Eseguire gli interventi in previsione di pioggia e prolungate bagnature. Intervenire con prodotti a base di zolfo o *Ampelomyces quisqualis*. Si ricorda che gli interventi con zolfo micronizzato presentano efficacia maggiore rispetto alla formulazione bagnabile.

Peronospora: Maturazione oospore 50-55%. Sia in collina che in pianura alcune famiglie (5%) sono nella fase di germinazione, tra il 75 ed il 100%. Potrebbero pertanto intercettare le piogge del fine settimana. Rischio infettivo: alto.

Eseguire gli interventi in previsione di pioggia, prolungate bagnature e nebbie persistenti. Intervenire in maniera preventiva con sali di rame, ripetendo il trattamento a 6-7 giorni dalla pioggia infettante e comunque in presenza di macchie ad olio.

Tignoletta: ADULTI: lo sfarfallamento degli adulti di primo volo è terminato ed il volo è in fase calante. UOVA: la deposizione delle uova, iniziata tra il 21 ed il 24 aprile, prosegue ed ha raggiunto valori compresi tra il 76 e l' 84%. Con le temperature del periodo (14 - 24°C) le uova deposte in questi giorni si sviluppano in circa 7 giorni.

LARVE: la nascita delle larve è iniziata tra il 1° ed il 4 maggio ed è attualmente compresa tra il 47 ed il 62%. Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

ACTINIDIA

Cancro batterico: Prossime piogge del fine settimana potrebbero risultare infettanti per la coltura. Rischio infettivo: alto. Si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di sintomi sospetti contattare il tecnico di riferimento o il personale del Servizio Fitosanitario per eventuali approfondimenti analitici e comunque provvedere ad asportare le parti o le piante colpite.

OLIVO

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleaginea*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale e il suo diffondersi è dovuto alle temperature miti e alla elevata umidità. Per il controllo dell'occhio di pavone si raccomanda di effettuare un trattamento a base di prodotti rameici appena terminate le operazioni di potatura. Per maggiori info: A.R.P.O. Emilia - Romagna.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Septoriosi: Le infezioni del 18 aprile sono al 70-80% di incubazione (probabile comparsa dei sintomi all'inizio della prossima settimana).

Fusariosi della spiga: Condizioni di rischio infettivo in salita per il fine settimana.

CIPOLLA

Botrite: prevenire l'insorgenza della malattia adottando le giuste pratiche agronomiche.

Peronospora: intervenire con sali di rame in previsione di pioggia.

PATATA

Peronospora: Prime comparse di peronospora segnalate alla fine della settimana scorsa in seguito alle piogge di fine aprile. Soglia di rischio già superata. Rischio infettivo: alto. Intervenire in maniera preventiva utilizzando prodotti a base di sali di rame.

Elateridi: si raccomandano rotazioni ampie di 4-5 anni, di non seminare dopo prati, medica, frutteto o dopo abbondanti concimazioni con letame o se nell'anno precedente si sono verificati danni da elateridi. Possono essere utili lavorazioni superficiali ripetute oppure impiegare *Beauveria bassiana* in due applicazioni (presemina/rincazzatura).

POMODORO DA INDUSTRIA

Peronospora - batteriosi: effettuare interventi preventivi in considerazione dell'aumento di rischio infettivo con sali di rame.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Approvati i Disciplinari di Produzione Integrata 2015, con la Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni, i testi integrali sono disponibili sul sito della Regione Emilia Romagna Ermes al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>

SPOSTAMENTO ALVEARI 2015

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 16 marzo - 30 giugno 2015 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2044 del 25 febbraio 2015.

L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico.

Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato in questa pagina. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco/normativa/2015-spostamento-alveari>.

Redazione e diffusione a cura di: **Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza**